

Romagna crocevia strategico per la logistica che corre sui binari

La Compagnia ferroviaria italiana acquisisce il 90% della Lotras, primaria società operante nel settore che ha effettuato investimenti in strutture nel Faentino e nel Forlivese

FAENZA

ANDREA TARRONI

Cambiano gli assetti di una fetta sostanziale della logistica su ferro italiana, con un'operazione che ha risponderne significative anche sul territorio romagnolo. Compagnia Ferroviaria Italiana, impresa controllata dal fondo Ania F2I, acquisisce il 90% di Lotras, società pugliese tra i principali operatori del settore in Italia. Una realtà, quella detenuta dalla famiglia De Girolamo, molto conosciuta in Romagna per gli investimenti effettuati a Faenza e a Forlì. Afferente al gruppo infatti c'è Lotras System, che occupa circa 45 dipendenti e i cui magazzini sono interessati da un piano di bonifica, a seguito dell'incendio che li distrusse nel 2019.

Una realtà, quella di via Deruta, per la quale si era parlato di una partnership con la città faentina, con l'azienda foggiana che poteva acquisire un ruolo di primo piano nel futuro scalo merci che dovrebbe sorgere proprio nell'area attigua a quella in cui è stata ricavata la vasca di laminazione di via Corgin. Quella, cioè, dove erano state irregimentate le acque che erano servite al difficile spegnimento del rogo. L'operazione, annunciata dalla stessa Lotras, promette di rappresentare un consolidamento dell'assetto ferroviario italiano dedicato al-



Un mezzo al lavoro per scaricare i container da un treno merci fermo sui binari dello scalo di Villa Selva FOTO FABIO BLACO

la logistica e, secondo quanto diffuso, dovrebbe perfezionarsi nel terzo trimestre dell'anno con un 10% delle quote che rimarrebbe alla famiglia fondatrice. Lo stesso amministratore delegato attuale, Armando De Girolamo (peraltro presidente nazionale di Assofer) rimarrebbe all'interno del cda.

Nell'aprile del 2021, proprio la Lotras era stata protagonista del rilancio di un importante terminal ferroviario tra i Comuni di Forlì e Forlimpopoli, in un crocevia strategico del Corridoio Adriatico posto sulla linea Bologna-Ancona. Si è trattato dello scalo merci di Villa Selva, un impianto che sorge su

un'area di 140mila metri quadrati, specializzato nel trasporto ferroviario convenzionale di liquidi alimentari ed intermodale di lungo raggio. Pochi mesi dopo, Vtg e Lotras avevano avviato il lancio di un nuovo collegamento intermodale sperimentale tra Brindisi e lo stesso terminal merci intermo-

dale di Villa Selva. La caratteristica più interessante del servizio era rappresentato dalla possibilità di essere sfruttato anche da semirimorchi non gruabili, grazie all'utilizzo della tecnologia di movimentazione e trasporto RoadRailLink (R2L), già utilizzata su altre tratte europee.